

Premio «Fatti di parole»

Laudatio per il dr. Diego Erba

Egregio Dottor Erba e gentile signora

Caro Diego

«Mi sono limitato a fare quello che tutti dovrebbero fare: avere a cuore la lingua e la cultura italiana in tutta la Svizzera». Con queste parole Diego Erba ha accolto pochi mesi fa la notizia della sua nomina a socio onorario della Pro Ticino.

È proprio questo il motivo principale per cui oggi la Pro Grigioni Italiano ha scelto di attribuirgli il suo premio «Fatti di parole». Il tema della lingua e della cultura italiana è stato ovviamente sotto i vigili occhi di Diego Erba durante tutti gli anni in cui ha lavorato per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino e in particolare nei vent'anni in cui ha diretto la Divisione della scuola. Questo tema è divenuto tuttavia centrale nella sua attività proprio nel momento in cui, passando al beneficio della pensione, è in qualche modo entrato nel novero dei “non addetti ai lavori”. Di lavoro, invero, Diego Erba ne ha ancora svolto parecchio, accettando poco meno di dieci anni fa di assumere il ruolo di **coordinatore del Forum per l'italiano in Svizzera**, costituito il 30 novembre 2012 grazie all'iniziativa dei Cantoni Ticino e Grigioni e che oggi riunisce ben 38 associazioni, tra cui la stessa Pgi, la quale sempre è stata fiera di potersi contare tra gli enti cofondatori, tanto da ospitarne a Coira nel gennaio 2014 l'assemblea di approvazione dello statuto; si può inoltre ricordare che pure l'assemblea costitutiva, si era svolta a suo tempo a Zurigo negli spazi del Liceo artistico su invito del presidente della locale Sezione del nostro Sodalizio.

Sarebbe qui difficile voler ricapitolare tutte le diverse iniziative intraprese dal Forum nei suoi dieci anni di esistenza, sempre con l'accompagnamento – fin dai suoi primi passi – della competenza e dell'esperienza di Diego Erba, che con grande intraprendenza e generosità ha

svolto il proprio ruolo senza chiedere compenso alcuno. A tale riguardo, cionondimeno, si vuole ricordare come – secondo le parole dello stesso Erba – l’ambito d’azione del Forum si trovi principalmente «al di fuori della Svizzera italiana, proprio perché è lì che si ritrova il numero maggiore di italofoeni ed è, appunto, Oltralpe che l’italiano va promosso e valorizzato». D’altra parte, non poteva essere altrimenti, dacché lo scopo che il Forum si è dato sin dal principio è quello trasformare in una «realtà effettiva», ossia dare corpo sostanziale – citiamo – alla «corretta collocazione dell’italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera». Il Forum, invero, si era anche dato una scadenza per raggiungere questo obiettivo: il 2020. Naturalmente quest’ultimo obiettivo è stato in parte mancato anche perché è rimasto ancora molto da fare; tuttavia, come dice Erba, la direzione rimane quella giusta.

«Dare la corretta collocazione» all’italiano è un dovere cui tutti noi ci sentiamo legati per rispondere al fatto che la presenza della nostra lingua in Svizzera, non solo in Ticino e nel Grigionitaliano, ma davvero in tutto il Paese, non è «né un lusso né una necessità, ma una semplice realtà». Quest’ultima è una citazione tratta dal discorso pronunciato a Basilea dal nostro ex presidente della Pgi Sacha Zala appena pochi giorni prima della costituzione del Forum. Con soddisfazione si può dire che l’attività del Forum e l’impegno indefesso di Diego Erba si sono specificamente orientati al superamento di quelli che ad avviso di Zala erano – e tuttora sono – i due principali pericoli per un’efficace difesa della nostra terza lingua nazionale, cioè la «trappola del federalismo» e, soprattutto, la «trappola della territorialità».

Accanto al patrocinio di diverse attività di sensibilizzazione al plurilinguismo nell’ambito, per esempio, della formazione scolastica e dei media o al meritorio lavoro di ricerca sulla «Posizione dell’italiano in Svizzera», il Forum e così anche l’impegno di Diego Erba quale suo coordinatore e segretario si sono distinti in questi ultimi dieci anni per le vigorose prese di posizione e le pubbliche denunce contro la “disattenzione”, per così dire, che troppo spesso viene data alla nostra lingua da parte di molti cantoni nelle loro scuole e anche nelle loro

università. Negli anni in cui la Pgi fu fondata si sarebbe parlato di «rivendicazioni», oggi si parla piuttosto di attività di *lobbying*. Per questi cantoni e per queste istituzioni, certo negligenti nei confronti della lingua italiana, come ha detto lo stesso Erba, il Forum è «una spina nel fianco».

Avendo ormai sostituito il “Cubetto Pgi”, il nuovo premio «Fatti di parole» che oggi la Pgi è lieta di consegnare a Diego Erba rappresenta quindi un simbolico segno di ringraziamento per la sua instancabile attività di amministrazione del Forum in nome del «riconoscimento della lingua italiana alla stregua delle altre lingue ufficiali», come recita il regolamento del premio stesso. Questo perché, senza fermezza e rinunciando ad alzare – quando serve, quando è giusto – la voce, quel riconoscimento dell’italiano in Svizzera quale lingua equivalente al tedesco e al francese nella concreta vita di tutti i giorni non si potrà forse mai vedere.

D’altro canto, il premio «Fatti di parole» è caratterizzato dal legno di castagno, simbolo del Grigionitaliano, ma anche dalla sua base in gneis della Val Bregaglia, che potrebbe quasi sembrare un «Cubetto» appiattito. Appiattito, certo, ma – rispetto al precedente sampietrino – anche più aerodinamico.

Caro Diego ti prego ora gentilmente di avvicinarti per la consegna del Premio “Fatti di parole”.